

Estate: 7 italiani su 10 in agriturismo

Quasi sette italiani su 10 (68%) scelgono l'agriturismo nell'estate 2023, per trascorrere le proprie vacanze o anche semplicemente per mangiare, simbolo di una nuova tendenza verso il turismo green e sostenibile, spinta dalla ricerca di relax nel tempo della guerra e dei cambiamenti climatici. E' quanto emerso dall'indagine Coldiretti-Noto Sondaggi sulle ferie degli italiani presentata nell'ambito dell'incontro "Gli italiani e l'agricoltura" organizzato a Roma presso Palazzo Rospigliosi da Fondazione Univerde e Noto Sondaggi, in collaborazione con Coldiretti e Campagna Amica, con il focus sulle previsioni per la stagione estiva, alla presenza, tra gli altri del presidente della Coldiretti Ettore Prandini, del segretario generale Vincenzo Gesmundo e del ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

In testa alle motivazioni che spingono gli italiani in agriturismo c'è la voglia di contatto con la natura, mentre al secondo posto l'enogastronomia. Un trend trainato dal fenomeno dei cuochi contadini, gli agricoltori chef a chilometri zero che cucinano i prodotti coltivati in azienda recuperando spesso antiche ricette della tradizione campagnola, diventati un vero e proprio valore aggiunto per le strutture.

Al terzo posto tra le motivazioni c'è la voglia di relax, ma c'è anche qualcuno che va in campagna per sfuggire allo smog delle città e chi vuole fare attività sportiva. E l'amore degli italiani per l'agriturismo è dimostrato anche dal fatto che a ben 22 milioni di italiani piacerebbe aprirne uno, secondo l'indagine Coldiretti/Noto Sondaggi.

Ma l'agriturismo rappresenta anche uno dei punti di forza della destagionalizzazione del turismo, tanto da essere particolarmente apprezzato da chi sceglie le partenze a giugno o a settembre anche per conoscere una Italia cosiddetta "minore" dai parchi alla campagna, dalla montagna fino ai piccoli borghi che fanno da traino al turismo enogastronomico, con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali che nasce nei comuni italiani con meno di cinquemila abitanti. In questi periodi i 25mila agriturismi presenti in Italia consentono di vivere i cicli stagionali delle produzioni, dalla raccolta del grano a quella della frutta fino alla vendemmia.

Lo dimostra il fatto che l'offerta agrituristicistica è addirittura cresciuta per numero di aziende (+2%), superando quota 25mila (25.060 aziende autorizzate nel 2021). L'alloggio (con 20.492 aziende, 82% del totale) e la ristorazione (12.455, il 62% del totale) si confermano i due pilastri dell'agriturismo. Ma la degustazione proposta da 6.412 aziende (il 32% del totale delle aziende) è addirittura cresciuta del 7,6%.

Per chi ama la vacanza all'aria aperta come i camperisti, gli agriturismi italiani mettono inoltre a disposizione circa 12mila piazzole attrezzate di sosta ma anche spazi per picnic, tende e roulotte per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali.

"Alla luce dell'attuale scenario, connotato da una serie di emergenze ambientali, l'impegno di Terranostra è di contribuire a riposizionare l'offerta turistica nazionale nell'ottica di una maggiore

sottolinea Diego Scaramuzza presidente di Terranostra nel precisare che “il turismo di qualità è sempre più attento non solo alle bellezze naturali, paesaggistiche, artistiche e archeologiche del nostro territorio ma anche ad un ambiente pulito e salubre e alla riscoperta dei prodotti tipici, della qualità del cibo e del buon mangiare”.